

Gli svizzeri voteranno sul divieto totale dei pesticidi sintetici

Un'iniziativa popolare che chiede di vietare i pesticidi di sintesi su tutto il territorio elvetico è stata depositata venerdì alla Cancelleria federale. Malgrado il carattere radicale della proposta, i suoi promotori sperano di convincere la maggioranza dei cittadini. Intervista.

Etienne Kuhn ha vinto la sua scommessa. Il quarantenne attivo nell'industria musicale è all'origine dell'iniziativa popolare "[Per una Svizzera senza pesticidi sinteticiLink esterno](#)", lanciata ufficialmente nel novembre 2016 da un [gruppo di cittadini apoliticiLink esterno](#) residenti nella regione di Neuchâtel.

Con oltre 140'000 firme raccolte in 18 mesi, il testo - che vuole proibire l'utilizzo di pesticidi nella Confederazione e l'importazione di alimenti che ne contengono - è stato accolto positivamente dalla popolazione. Un risultato che accresce ulteriormente la motivazione e le speranze di Etienne Kuhn in vista di una votazione popolare che sarà sicuramente seguita con molto interesse anche all'estero.



Etienne Kuhn: L'entusiasmo è stato incredibile! Per le strade siamo riusciti a convincere quasi nove persone su dieci a sostenere la proposta. Oltre a migliaia di formulari per la raccolta delle firme inviati per posta abbiamo anche ricevuto più di 20'000 lettere di sostegno e di ringraziamento provenienti da tutta la Svizzera.

Siamo convinti più che mai di rappresentare la voce del popolo di fronte a élite politiche ed economiche che non sono consapevoli dell'ondata di diffidenza nei confronti dei pesticidi.

Swissinfo.ch: Avete comunque dovuto remunerare degli studenti per portare a termine la raccolta delle firme...

E. K.: Il nostro comitato di iniziativa è formato da sette persone. Siamo tutti impegnati nelle nostre diverse attività professionali e siamo assolutamente estranei alle questioni politiche. Abbiamo portato avanti quest'avventura a livello nazionale senza il sostegno finanziario e la forza comunicativa dei partiti politici o di organizzazioni non governative, sacrificando gran parte dei nostri fine settimana e serate.

È soprattutto grazie al passaparola che la nostra iniziativa è giunta fino al canton Uri o a Lugano. C'è quindi voluto del tempo. Con un limite imposto di 18 mesi per la raccolta delle firme, è stato indispensabile un aiuto esterno. Abbiamo comunque raccolto tra il 70 e l'80% delle firme con le nostre forze. Considerati i pochi mezzi a disposizione, provenienti da un finanziamento partecipativo su Internet, ritengono che sia una buona proporzione.

Swissinfo: Durante i dibattiti parlamentari sulla vostra iniziativa, così come durante la campagna che precederà la votazione popolare, vi scontrerete con le potenti lobby dell'agricoltura e dell'agro-chimica. Una lotta impari?

E. K.: Sicuramente. Non abbiamo né il budget colossale né i canali di comunicazione dei nostri avversari. Ciò non mi impedisce tuttavia di essere molto fiducioso. I politici hanno bisogno di elettori e siccome la nostra iniziativa suscita parecchia simpatia tra la popolazione, potremo beneficiare di qualche sostegno inatteso.

Con la nostra iniziativa vogliamo superare le tradizionali divisioni tra la destra e la sinistra e riunire il maggior numero di persone possibile attorno a questa tematica vitale.

Swissinfo: Eppure gli svizzeri non sono noti per fare rivoluzioni alle urne. La vostra iniziativa non è forse troppo radicale per sperare di convincere la maggioranza degli elettori?

E. K.: Assolutamente no. L'iniziativa prevede un intervallo di dieci anni per la sua messa in atto, ciò che consentirà ai contadini di adattarsi progressivamente a questo nuovo modo di produzione sostenibile. Al momento, ci vogliono in media dai quattro ai cinque anni per passare da una coltivazione tradizionale a una produzione al 100% biologica. È quindi assolutamente ragionevole.

Swissinfo.ch: Secondo i vostri avversari, un divieto totale dei pesticidi farebbe crescere di quasi il 40% il prezzo delle derrate alimentari in Svizzera. L'argomento finanziario non rischia di essere decisivo agli occhi di molti cittadini?

E. K.: Queste cifre non sono serie poiché non tengono conto di una regola economica elementare: la forte crescita dell'offerta di derrate alimentari senza pesticidi renderà automaticamente questi prodotti più accessibili.

Certo, un leggero aumento globale dei prezzi sarà inevitabile. Ma non è nulla rispetto ai benefici che la nostra iniziativa apporterà a livello ambientale, sanitario e anche in termini di impieghi.

Swissinfo 25 maggio 2018

https://www.swissinfo.ch/ita/iniziativa-popolare_gli-svizzeri-voteranno-sul-divieto-totale-dei-pesticidi-sintetici/44144486